

Accorpate tutte a Roma le indagini sulla cellula eversiva scoperta a Rieti

Si sblocca l'inchiesta su Ordine Nuovo

Per un conflitto di competenza era rimasto tutto fermo per due mesi - Finché la Corte d'Appello non ha scarcerato tutti i fascisti e compromesso il lavoro degli inquirenti - Ora finalmente la Corte di Cassazione ha dato ragione alla Procura di Rieti

Con una « rapidità » sorprendente - visti i tempi della giustizia - la Corte di Cassazione ha deciso di affidare la ponderosa inchiesta sulla riorganizzazione di Ordine Nuovo...

La decisione dei giudici della Corte d'Appello si seppia soltanto dopo questo drammatico episodio e suscitò, ovviamente, grande scalpore. A quel provvedimento si erano opposti per primi i magistrati che conducevano le indagini Giovanni Canzio a Rieti...

L'inchiesta va allargandosi a macchia d'olio proprio mentre i fascisti del Movimento rivoluzionario popolare fanno saltare le bombe davanti al Campidoglio, a Regina Coeli, alla Farnesina. Molte prove raccolte dai giudici di Rieti...

La Corte d'Appello ritra-smette dunque tutto il « dossier » al giudice istruttore Gennaro, della Procura di Roma. Gennaro si dichiara però incompetente e propone di rispettare tutto a Rieti.



Sergio Calore

Ha dato ragione alla magistratura romana, che non intendeva proseguire un'inchiesta così importante. Portarla a Roma significa infatti darle un carattere nazionale. È quindi un passaggio « logico » che però ha trovato mille ostacoli tra chi voleva « minimizzare » le dimensioni dell'organizzazione neofascista clandestina.

In casa di un ex parlamentare Maurizio Neri, viene trovato un numero sorprendente di documenti, lettere, riviste. Roba scottante, che coinvolge direttamente il più grosso stratega dell'eversione nera in Italia: Franco Freda.

Un'inchiesta così vasta non può essere certo affidata a una procura di Provincia come quella di Rieti. Perciò passa tutto a Roma e nuovi mandati di cattura vengono spiccati contro altri neofascisti.

La Corte d'Appello ritra-smette dunque tutto il « dossier » al giudice istruttore Gennaro, della Procura di Roma. Gennaro si dichiara però incompetente e propone di rispettare tutto a Rieti.

Tra la gente che aspetta un pezzo di carta e cerca un lavoro

Una mattinata tutti in fila, al collocamento

Vi ricordate il film « Un giorno in Previa », una delle prime pellicole di Alberto Sordi degli anni '50? L'idea torna in mente subito entrando al numero 15 di via De Cesare nel « cementato » quartiere Appio. Cambia solo il titolo, che diventa « Un giorno al Collocamento ».

Comincia la fila e già ci si sente venire meno dallo scaramento. Quando si riuscirà ad arrivare alla fine? Mentre la velocità di scorrimento è praticamente pari a zero, i loro ricami d'attesa, le « relazioni sociali ».

Finalmente si guadagna lo sportello. Di fronte un tizio che guarda, prende i documenti e spedisce via: « A destra uscendo c'è una copisteria. In quel fotocopiatore di questo negozio si fa il modulo ». Espulsi dalla fila dalla pressione degli altri si fa quello che è stato ordinato e si rientra nella « zona fila ».

Un tratto un movimento con-sultoso della « fila » è arrivato l'impiegato? Si sussurra. Il sussurro si fa voce piena, poi certezza. « C'è davvero ». L'impiegato dice i nomi, ma il vetro divisorio fa rimbombare la voce all'indietro e quindi non si sente nulla.

Il bottino è stato di 70 milioni

In mezz'ora assaltate due filiali della Banca Commerciale

Tra l'altra notte e ieri, nell'arco della mattinata, alcune zone della città hanno riassaporato il clima (in verità ormai lontano nel tempo) delle giornate « dense » di rapine. Nella notte fra ieri e giovedì un vigile notturno di guardia davanti ad un deposito di spedizioni è stato aggredito e derubato della pistola.

Nell'arco di poco più di mezz'ora, ieri mattina, due agenzie della Banca Commerciale, sono state prese d'assalto dai rapinatori: in tutto si sono portati via settanta milioni in contanti. A Bracciano, infine, tre banditi sono stati catturati dai carabinieri, dopo un inseguimento.

Arrestati altri quattro spacciatori di banconote false

Ancora un colpo contro la banda delle «diecimila»

Si è tradito quando ha pagato il pieno di benzina. Il benzinaio fu furto dello spacciatore di turno. Notato qualcosa di strano nelle 10 mila lire che gli erano state consegnate, ha annotato il numero di targa dell'automobilista. Le indagini della squadra mobile hanno fatto il resto.

La conferma di questa ipotesi venne da arresti successivi, avvenuti a dicembre, per la prima volta a Roma. Allora furono formati sei spacciatori che « lavoravano » in vesti di venditori ambulanti nella zona intorno alla stazione Termini e poi, di nuovo, sotto Natale, ne vennero presi altri due.

Secondo le indagini della mobile il totale complessivo « cambiato » si aggira sugli ottanta-cento milioni, sempre attraverso l'uso di banconote da piccolo taglio. Una caratteristica che ha messo in allarme tanti commercianti e che ora, con la operazione portata a termine dalla polizia, possono tirare un sospiro di sollievo, almeno speriamo.

Il governo dice « sì » al bilancio della Regione

Il bilancio di previsione della Regione per il 1980 ha ottenuto il visto del commissario di governo. Ieri mattina, nel darne comunicazione alla giunta, il presidente Santarelli ha rilevato che per la prima volta, con l'approvazione definitiva del bilancio entro i termini di legge, l'anno finanziario potrà iniziare senza ricorrere al regime provvisorio.



I precari « 285 » davanti ai ministri

Il governo non dice né sì né no, ma i precari della 285, lo si è visto dalla manifestazione di ieri mattina, hanno tutta l'intenzione di avere una parola chiara e definitiva su quello che li aspetta nel prossimo futuro.

dell'esecutivo si parla di « adottare un organico disegno legislativo » capace di dare una soluzione definitiva e positiva al problema. Se si considerano gli ultimi incontri governativo-sindacati questi giovani non hanno da stare allegri: oltre al taglio dei finanziamenti per i servizi sociali, sottovoce il governo fa intendere di voler proporre soluzioni riduttive come l'assunzione di una sola parte dei precari, oppure il precariato a vita o ancora di assumere soltanto quelli che attualmente lavorano nelle amministrazioni centrali.

Lettere al cronista

Al Policlinico di domenica non accettano nessuno

Cari compagni, i miei poveri due domande, sperando che chi ne sa qualcosa mi possa rispondere. Come mai al Policlinico Umberto I di Roma viene deliberatamente ignorata la legge regionale che autorizza una donna a partorire in un ospedale regionale? E ancora, l'accettazione pediatrica la domenica pomeriggio non è in grado di sottoporre a lastre una bambina che sta male e al Pronto Soccorso rispondono che è necessaria l'autorizzazione del reparto amministrativo. Come giudicare questi disservizi da parte di una struttura pubblica per migliorare la quale lotto tanti compagni?

esibendo i documenti necessari (tra cui il mio stipendio da dipendente SIP che allora consisteva in 134.957 lire). A distanza di sette anni e con una minaccia di sfratto da parte della mia casa, sono venute scoperte che mi sono stati scalati 5 punti dagli originali e questo perché la stipendio secondo il modello 101, comprensivo di straordinari e assegni) ammonta a 3.200.000 lire annue. Ma anche perché l'Ufficio d'Igiene ha informato che in 17 persone possiamo vivere benissimo in 40 mq. So bene che c'è chi sta peggio di me. Ma è possibile che in tutti questi anni, coloro che hanno avuto una casa stanno tutti peggio di me?

Perché ritardano le pensioni del Provveditorato

Cara Unità, sono un'insegnante pensionata dall'ottobre del 1976 e voglio denunciare il mal-governo del Provveditorato che impedisce a me e a molti colleghi, in condizioni più precarie delle mie, di venire in possesso di quanto dovuto in tempi utili, senza dover ricorrere cioè a prestiti o elemosine per sbarcare il lunario. A differenza della maggior parte degli insegnanti statali, la mia pensione è corrisposta dal Provveditorato perché lo prestatore della mia attività all'istituto tecnico « Fermi » che ha un'amministrazione autonoma. Ogni mese la scuola chiede l'accreditamento dei

piccola cronaca

Radio Blu

M. Antonietta Motta Salinari

Due, non uno, i bus bruciati

Aldo Marcenaro

Unità vacanze

ROMA Via dei Taurini 19 Tel. 49.50.141

PROPOSTE PER VACANZE E TURISMO

Rinascita

Il mestiere di viaggiare meetings e viaggi di studio